

COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 109

Categoria V Classe II

OGGETTO: Relazione sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno ex art. 30, comma 4, legge 488/1999.

L'anno **2015** il giorno **11** del mese di **novembre** alle ore **13,00** nel Comune suddetto e nella Casa comunale.

A seguito di regolare avviso si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei signori:

componenti	P	A	componenti	P	A
1. Pietro Chiacchio – SINDACO	X		4. Carla Cimmino	X	
2. Carmine D'Aponte - VICESINDACO	X		5. Mario Lamanna	X	
3. Antonio Chiacchio	X		6. Agnese Scarano		X

Riconosciuta legale l'adunanza, il Sindaco dott. **PIETRO CHIACCHIO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario comunale dott. **VITTORIO FERRANTE**:

LA GIUNTA

Vista l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto;

Acquisiti sulla stessa i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, resi a norma dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenutala meritevole di approvazione;

A voti unanimi e palesi:

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta relativa all'oggetto dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente riportato e trascritto;

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

Proponente: Assessore al Bilancio e Tributi – Dott. Carmine D'Aponte.

Relazione sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno ex art. 30, comma 4, legge 488/1999.

Premesso:

Che l'art. 30, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria dell'anno 2000) dispone, fra l'altro, che le giunte regionali e provinciali nonché quelle dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti presentano una relazione al Consiglio allegata al bilancio di assestamento e rendono conto dei risultati acquisiti con una relazione allegata al bilancio consuntivo;

Vista la relazione del Responsabile del Settore Finanziario dott. Raffaele Campanile sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno;

Ritenuto di dover relazionare al Consiglio Comunale sui risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno;

PROPONE

Di approvare la allegata relazione sui risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Di porre in essere tutte le azioni necessarie a salvaguardare il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità per il corrente anno.

Addi

GR. n. 22/22/2015

L'Assessore al Bilancio
Dott. Carmine D'Aponte



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi

11/11/2015

IL CAPO SERVIZIO ISTRUTTORE
dott. Raffaele Campanile

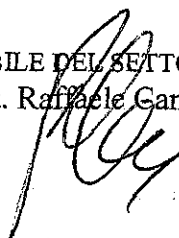


Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi

11/11/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
dott. Raffaele Campanile



COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

Relazione sui risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno

L'art. 30, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria dell'anno 2000) dispone, fra l'altro, che le giunte regionali e provinciali nonché quelle dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti presentano una relazione al Consiglio allegata al bilancio di assestamento e rendono conto dei risultati acquisiti con una relazione allegata al bilancio consuntivo;

I. IL QUADRO NORMATIVO

L'art. 28, comma 1, legge 23 dicembre 1998, n. 448 (legge finanziaria dell'anno 1999) prevede che:

"Nel quadro del federalismo fiscale le regioni, le province autonome, le province, i comuni e le comunità montane concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato con l'adesione al patto di stabilità e crescita, impegnandosi ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.

La norma succitata indica due precisi obiettivi per gli enti locali:

- 1) ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.

Fra i due obiettivi, il primo è ritenuto un "obiettivo primario", al raggiungimento del quale sono associati un sistema premiante ed eventuali sanzioni nel caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Il secondo obiettivo, invece, riferito al rapporto tra residuo debito / PIL, è ritenuto un obiettivo derivato" e come tale non è associato ad alcun sistema sanzionatorio, a meno che l'ente, non usufruisca della possibilità di restituire anticipatamente il residuo debito contratto con la Cassa DD.PP. senza pagare alcuna penalità ex art. 28, comma 3, della legge 23 Dicembre 1998, n. 448 e non rispetti gli impegni assunti con l'apposito piano finanziario quinquennale di rientro del debito.

Per tali motivi la presente relazione prende in considerazione solamente il primo obiettivo relativo al disavanzo, così come peraltro previsto dalla combinata lettura degli artt. 2 e 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La quantificazione dell'obiettivo del disavanzo è stabilita innanzitutto a livello macroeconomico dalle leggi n. 448/98, n. 488/99, n. 388/00, n. 448/01 come modificato dall'art. 3 del decreto legge 22/02/02, n. 13, n. 289/02, n. 311/04, 266/05, n. 296/06, n. 244/07, n.133/08, come modificato dalla legge 203/08, n. 122/2010, n. 220 del 13/12/2010, n. 183/2011, n. 147 del 27/12/2013 e n.190 del 23/12/2014.

Viene mantenuto il principio della competenza mista, quale obiettivo da raggiungere da parte degli enti assoggettati alla normativa, determinato in termini di saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, sulla base della media della spesa corrente 2010/2012, considerando i dati certificati nel rendiconto della gestione. Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media, sostenuta nel citato periodo, moltiplicata per una percentuale fissa per ogni anno del triennio 2015-2017.

Come per gli anni scorsi, dal saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità, sono escluse alcune voci di entrata e di spesa quali: calamità naturali, grandi eventi, risorse provenienti dall'U.E. etc.

Per la quantificazione dell'obiettivo specifico del Comune di Grumo Nevano si rinvia al paragrafo successivo in ossequio alle disposizioni contenute nelle circolari del Ministero del Tesoro n. 11 del 12 marzo 1999, n. 4 del 4 febbraio 2000, n. 11 del 26/02/2002, n. 7 del Ministero dell'Economia e Finanze del 4/2/2003, n. 5 del 3/2/2004, n. 4 dell' 8/2/2005, n. 8 del 17/02/2006, n. 12 del 22/02/2007, n. 8 del 28/02/2008, n. 2 del 27/01/2009, n.15 del 30/03/2010, n. 11 del 6/04/2011, n. 5 del 7/02/2013, n.6 del 18/02/2014 e Decreto del MEF n. 52518 del 26/06/2015.

Bisogna osservare preliminarmente che gli obiettivi da raggiungere riguardano sia la gestione di competenza cioè accertamenti ed impegni di competenza di parte corrente , che la gestione di cassa ovvero gli incassi ed i pagamenti della gestione di competenza e della gestione dei residui di parte capitale.

Il fatto che gli obiettivi del patto di stabilità interno siano espressi in termini di cassa (incassi e pagamenti) e le previsioni di bilancio siano, invece, espresse in termini di competenza finanziaria (accertamenti e impegni) pone non pochi problemi di lettura del bilancio preventivo in relazione alla necessità di capire se servano o meno, durante l'anno, azioni correttive per poter raggiungere gli obiettivi ed i premi derivanti dalla normativa del

patto di stabilità interno. Tali problematiche sono comunque affrontate nel successivo paragrafo relativo alla situazione specifica di questo Comune.

2. LA SITUAZIONE DEL COMUNE DI GRUMO NEVANO IN RELAZIONE AL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO NELL'ANNO 2015

Sulla base delle regole di calcolo finanziario in sintesi sopra indicate, l'obiettivo programmatico lordo 2015 di competenza mista del Comune di Grumo Nevano è : € 576.565,00

Le informazioni sui flussi di competenza e cassa derivanti dal monitoraggio che tutte le province ed i comuni con più di 1.000 abitanti devono attuare secondo le prescrizioni di cui al Decreto del Ministero dell'economia e Finanze n. 52505 del 26/06/2015, evidenziano la seguente situazione effettiva dell'anno 2015:

Saldo di competenza mista alla data del 05/11/2015

ENTRATE		
Accertamenti Titoli I II e III	€	9.501.593,13 +
Riscossioni titolo IV	€	132.612,93=
Entrate finali	€	<u>9.634.206,06</u>
SPESE		
Impegni previsti Titolo I	€	17.193.015,70-
Meno FPV in entrata di parte corrente	€	6.742.488,04-
Meno Fondo Svalutazione Crediti	€	646.561,00=
	€	<u>9.803.966,66+</u>
Pagamenti Titolo II effettuati	€	797.973,29=
Spese finali	€	<u>10.601.939,95</u>
DIFFERENZA tra		
Entrate Finali	€	9.634.206,06 -
Spese Finali	€	10.601.939,95=
TOT.	€	<u>- 967.733,89</u>

Dal prospetto sopra riportato si evince il mancato rispetto dell'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2015 alla data del 05/11/2015.

Occorre, pertanto, al fine di poter ottenere il rientro nel Patto di Stabilità Interno porre in essere tutte le azioni necessarie a salvaguardare gli equilibri e a ridurre la spesa, in considerazione che necessita effettuare la gestione del bilancio ancora per i mesi di Novembre e Dicembre.

In primis appare opportuno considerare anche la nota n. 12897, del 06/11/2015, con la quale il Responsabile del Settore Vigilanza ha comunicato che in sede di bilancio di previsione non erano stati correttamente contabilizzati i proventi da prevedere a titolo di Sanzioni Amministrative al Codice della Strada per ruoli già depositati presso il concessionario della riscossione Equitalia Sud S.p.a. per € 1.109.942,46.

Azioni volte a salvaguardare gli equilibri di bilancio si possono concretizzare nelle limitazioni degli impegni di spesa alle sole operazioni assolutamente improcrastinabili, e a dare impulso alla riscossione delle entrate previste in bilancio al titolo IV, in ogni caso serve porre in essere ulteriori azioni correttive.

Le ulteriori azioni correttive, come indicato nell'art. 28, comma 2, così come integrate dall'art. 30 della legge 488/99, vanno ricercate tra le seguenti:

- Perseguimento di obiettivi di efficienza, aumento della produttività e riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza;
- Contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti;

- c) Potenziamento delle attività di accertamento dei tributi propri ai fini di aumentare la base imponibile;
- d) Aumento del ricorso al finanziamento a mezzo prezzi, e tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale;
- e) Dismissione di immobili di proprietà non funzionali allo svolgimento della attività istituzionale;
- f) Ridurre la spesa per il personale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39, commi 19 e 20-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni;
- g) Limitare il ricorso ai contratti stipulati al di fuori della dotazione organica ed alle consulenze esterne, laddove tali iniziative siano previste dai rispettivi ordinamenti, e procedere alla soppressione degli organismi collegiali non ritenuti indispensabili, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- h) Sviluppare le iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione, accordi e convenzioni previsti dall'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione;
- i) Ridurre il ricorso all'affidamento diretto di servizi pubblici locali a società controllate o ad aziende speciali ed al rinnovo delle concessioni di tali servizi senza il previo espletamento di un'apposita gara di evidenza pubblica;
- j) Sviluppare iniziative per il ricorso, nell'acquisto di beni e servizi, alla formula del contratto a risultato, di cui alla norma UNI 10685, rispondente al principio di efficienza ed economicità di cui all'articolo 4, comma 3, lettera e), della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- k) Procedere alla liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici, rimuovendo gli ostacoli all'accesso di nuovi soggetti privati e promuovendo lo sviluppo dei servizi pubblici locali mediante l'utilizzo di tecniche di finanziamento con ricorso esclusivo ai capitali privati;
- l) Utilizzare a fini di reinvestimento le somme accantonate per ammortamento di beni, in base alle disposizioni dell'articolo 9, comma 1, e dell'articolo 117, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77.

3. Le limitazioni a seguito del mancato conseguimento degli obiettivi

In caso di mancato rispetto del patto 2014, ai sensi della legge. n. 228/2012, l'Ente Locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- 1) è assoggettato ad una riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- 2) ha l'obbligo di impegnare spese correnti in misura non superiore all'importo medio dell'ultimo triennio;
- 3) non può ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- 5) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale ovvero di sottoscrivere contratti di servizio che siano elusivi di assunzioni;
- 6) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza agli Amm/ri Locali con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/06/2010.

Grumo Nevano, li 10/11/2015.



Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

f.to dott. Pietro Chiacchio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vittorio Ferrante

PER COPIA CONFORME: 12/11/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Vittorio Ferrante

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 12/11/2015

viene comunicata con lettera prot. n. 13136 in data 12/11/2015 ai Signori Capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 11/11/2015

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vittorio Ferrante